

Domenica 19 marzo 2023, ore 11.50

Valstybinis Vilniaus kvartetas
(Vilnius String Quartet)

Dalia Kuznecovaitė, violino

Algirdas Šochas, violino

Kristina Anusevičiūtė, viola

Viktor Rekalas, violoncello

Concerto in collaborazione con l'Ambasciata della Lituania

PROGRAMMA

- Mikalojus Konstantinas Čiurlionis (1875 – 1911) dal *Quartetto per archi in do minore*, VL83 (1903):
II. Andante
- Jurgis Karnavičius (1884 – 1941) dal *Quartetto per archi n.1*, op.1 (1913?):
III. Andante - Poco più mosso - Moderato - Poco più lento
IV. Allegro
- Eduardas Balsys (1919 – 1984) *Concerto per violino solo n.3* (1984)
- *Prelude*
- *Fugue*
- *Chaconne*
- *Toccata*
Dalia Kuznecovaitė, violino
- Onutė Narbutaitė (1956) “*Apri le porte dell'oblio*”, *Quartetto per archi n.2* (1980)
- Faustas Latėnas (1956 – 2020) *Quartetto per archi n. 2 “In amorevole memoria”* (1986)

Valstybinis Vilniaus kvartetas

Il Quartetto di Vilnius è una delle formazioni più in vista della scena musicale e culturale lituana. Nel corso della sua lunga storia, iniziata nel 1965, ha visto succedersi membri di generazioni diverse e ha accompagnato anche gli sviluppi della nuova musica dei compositori lituani portandola anche all'estero in tournées che hanno toccato più di 50 paesi di tutto il mondo. Ha rappresentato la Lituania in numerosi festival internazionali e si esibisce regolarmente nelle sale più prestigiose. Il Quartetto di Vilnius è specializzato nel repertorio classico, ma esegue anche opere contemporanee. Su circa 450 brani eseguiti nel corso degli anni, 150 sono di autori internazionali contemporanei e circa 100 di compositori lituani (metà dei quali dedicati all'ensemble). Fra i progetti che hanno avuto più risonanza si segnalano le integrali dei Quartetti di Haydn e Beethoven, oltre a quella dei Quintetti per archi di Mozart. La discografia del Quartetto di Vilnius comprende più di 40 album pubblicati da etichette lituane, russe, tedesche, francesi, finlandesi, svedesi, britanniche e americane.

Il quartetto per archi occupa un posto di rilievo assoluto nella storia della musica lituana, la cui vicenda si è associata storicamente a quella del paese, alle sue lotte per l'indipendenza e alle epoche nelle quali è stata negata, alla volontà di contribuire alla costruzione di una cultura nazionale e al desiderio di farne un veicolo di valori universali proiettandola verso platee internazionali. Mikalojus Konstantinas Čiurlionis è stata la figura di maggior spicco della cultura lituana nel passaggio fra Otto e Novecento. Morto a soli 35 anni, è stato pittore, scrittore e compositore. Nato in un territorio che apparteneva alla Russia, formatosi come artista e musicista a Varsavia e a Lipsia, Čiurlionis partecipò alla rivendicazione dell'identità lituana dopo la Rivoluzione del 1905, che allentò le restrizioni culturali imposte alle popolazioni minoritarie dell'Impero. L'Andante estratto dal Quartetto in do minore in tre movimenti è stato scritto nel 1903.

Anche Jurgis Karnavičius è nato in un territorio che faceva parte dell'Impero russo e anche lui si è impegnato per una cultura nazionale, in particolare dedicandosi al teatro d'opera ma anche scrivendo musica orchestrale e da camera, di cui il Quartetto n. 1 è la massima espressione.

Eduardas Balsys è stato uno dei maggiori compositori lituani del Novecento e la sua personalità è legata in particolar modo alla rinascita della musica lituana nel periodo post-staliniano: Balsys è stato in grado, infatti, di gettare un ponte fra il modernismo di stile sovietico e un'impronta identitaria più marcata, da lui lasciata in eredità alle generazioni più libere dal giogo di un'estetica di stato. Il suo unico Quartetto per archi è un lavoro scritto a ridosso della morte di Stalin, con una costruzione classica e un'ispirazione «puramente emotiva», come ebbe a dire il compositore.

Le autrici e l'autore che concludono il programma si collocano per un verso nella scia di Balsys, per un altro se ne distinguono per una ricerca espressiva più intimista che si rispecchia nei brani scritti negli anni Ottanta da Onutė Narbutaitės e da Faustas Latėnas.